

versso Vicenza, tra aque, in segurtà; et essi provedadori voriano levarsi col campo, et andar versso le Torete, e l'alozar. Renzo Manzino è andato eri verso Vicenza, et intrò con 8 cavali nel borgo di San Piero fino al ponte di Molini, et prese uno citadin, qual era sul ponte, et l' à conduto di qui. *Item*, mandano una letera, auta di sier Giacomo Marzello, provedador a la Badia.

La poliza di Mantoa, di 22. Come il marchese, aprendo la letera di la Signoria, si tajò il dedo e ussi sangue, et disse: questo è pocho, al sangue tutto vol sparzer per quella illustrissima Signoria. Lauda la liberationi di presoni, zoè dil conte Filippo di Rossi. *Item*, in Verona, essendo stà conduto per borgognoni alcuni presoni, fono toltoli di le man da le femene e puti e homeni, e amazati li borgognoni; sì che non è tempo di aspettar a far, il signor marchese fazi e stij nel suo bon voler etc.

92 • *Di la Badia, di sier Giacomo Marzello, provedador, di 24, a li provedadori zenerali.* Come à, per do citadini tornati di Ferara, qualli fonno mandati per avanti, per quella comunita, referiscono che l'altra setimana, et eri, le zente dil papa à 'uto Modena, la Mirandola, la Concordia, el Final dil modenese, et eri à 'uto Carpi. Il campo dil ducha è a Caxaglia; li citadini di Ferrara non voleno il vasto. *Item* scrive, li è rimaso uno contestabele, nominato, con fanti . . .

Dil capitano di Po, date a la torre nuova, a di 25, horre . . . Come à recevuto l'altra letera col senato, che l' debbi tornar im Po, o per le Fornase over per qual via li par, verso la Pelosella; et cussi exequirà. À mandato a veder, se li bastioni sora Po sono stà abandonati; quanto a vardar, quelli di la armada non robano a' nostri, scrive aver fato piantar foreche, e proclame niun danizi nostri. *Item*, manda una letera, auta dil provedador di Ruigo, che fra' Lunardo, dovea andar sora Po con li cavali lizieri, li à scritto lo aspeti con l'armata; ma ben esso capitano voria aver ordine, tolendo Figaruol, che insegna el dia meter suso. *Item*, scrive aver levà l'insegne dil papa, et recevuto la bandiera mandatoli su l'armada.

Noto, fo spazà ozi sier Faustim Barbo, savio ai ordeni, con ducati 200, per dar meza paga a le barche e ganzare; e dove si dovea mandar pagador, andò esso sier Faustin.

Et nota, tre di l'hordine nostro ozi alditeno li oratori dil populo di Chersso contra li nobeli; longa et tediosamente.

Di Roma, vidi letere dil conte Hironimo da

Porzil, a sier Zuam Badoer, dotor et cavalier, numero tre, con qualche aviso di più di le publice; et perhò qui ne sarà scripto il sumario.

Et la prima è de 16. Come il signor Fabricio è zonto li, e anderà capo di le 300 lanze; et si aspecta el Gobo, con cinque galee, da Napoli, per nome dil re di Spagna, in ajuto dil papa, per conzonzarsi con l'armata nostra a Hostia. Il papa vi va a Civita Vecchia è Civita Castelana, poi a Loreto, poi a Ferara, e *deinde* forsi a Venetia. La nave prese l'armata nostra, de' zehoesi, il cargo è di valor di ducati, si dice, vinti milia; il papa à scritto non fazi altro di la dita nave; sono merce de Adorni et Spinoli. Ozi è stà lecta la letera de lo imperatore, in concistorio, ringraziandolo di la ecclesia atrebatense, oferendosi etc.; *tamen* ozi li oratori di la liga sono stati insieme longamente. Il cardinal Bajus è stato im pericolo di andare in Castello; ha dato fidejussione, con juramento, *sub pœna amissionis* dil capello. Sguizari si dice hanno facto uno protesto al re di Franza, si l' ritarderà il suo venire, che *agent contra ipsum de damnis et interesse*, con le armie. Lo mandato di lo imperator, di far le trieve, pur non viene; *tamen de omnibus est bona spes, effectus non video.*

Dil dito, di 17. Come è stato con pre' Lucha, 93 il quale è il mazor inimico che habia Franza, pur potesse. El Lanch va in Franza andando, dubita; il roy con danari non lo fazi far a suo modo; el qual fa fare quello el vol a l'imperatore. Dito pre' Lucha ozi li ha scripto, confortandolo el non vadi, e voja redur l'imperador a la volontà dil papa; molto persuasiva, e lauda molto ditta letera, ben ditata. Scrive, domino Simon Bagna da Zara, feva l'oficio dil secretario con il cardinal regino, e fu facto episcopo di Modrusa, il papa lo mandò in Hongaria, a portar la spata al re, dove è li domino Achilles de Grassis, episcopo de Castello, qual exortava il re non movesse guerra a la Signoria. A l'incontro questo modrusense episcopo à fatto mal officio; et, *nomine pontificis, ausus est suadere regi* volesse far guerra a la Signoria. La qual cossa è stata molestissima al papa, et vol che *revocet coram rege tam apertum mendacium*, secretissimo; e che adesso si fabrica uno monitorio contra Franza. Per uno, vien di Franza, dice non si fa molti preparamenti; *solum* èsser a Lion scudi 30 milia, per mandarli in Italia. Doman il papa va a Hostia, e monterà su la galia.

Dil dito, di 18. Come il papa è ito a Hostia quella matina, starà fin 26, eh' è la festa di Santa Aura, che vien a di 25, poi partirà per Civita Ve-